

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47, D.P.R. N. 445/2000)

Il sottoscritto

Marco Pezzaglia, nato a Melzo (MI) il 17/12/1968,
in qualità di Amministratore Unico di COGESER Energia S.r.l.

sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e dall'art. 20 comma 5 D. Lgs. 08.04.2013 n. 39 in caso di dichiarazione mendace,

DICHIARA

- L'insussistenza nei propri confronti delle cause d'incompatibilità e di inconferibilità previste dal D.Lgs. 08.04.2013, n. 39;
- Che nei propri confronti non è stata esercitata alcuna azione penale ai sensi dell'art. 405 c.p.p. per delitti aggravati ai sensi dell'art. 416 bis 1 c.p. ("nuovo testo in vigore dal 20/10/2020");
- Di non essere mai stato destinatario di misure cautelari personali e/o patrimoniali né misure di prevenzione personale e/o patrimoniale per i seguenti reati:
 - a. reati di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
 - b. reati tributari di cui al D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74 e s.m.i.;
 - c. reati in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008;
 - d. reati di cui agli artt. 346 bis, 353, 353 bis, 354, 355, 356, 512 bis, 629, 644 c.p.;
 - e. reato di cui all'art. 216 R.D. 16 marzo 1942, n. 267;
 - f. reato di cui all'art. 2 commi 1 e 1 bis D.L. 12 settembre 1983 n. 463, convertito in L. 11 novembre 1983, n. 638 ("nuovo testo in vigore dal 20/10/2020").
- L'insussistenza di alcuna condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:
 - a. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - b. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - c. b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
 - d. frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

- e. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - f. delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - g. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - h. ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
 - i. reati di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
 - j. reati tributari di cui al D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74 e s.m.i.;
 - k. reati in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008;
 - l. reati di cui agli artt. 512 bis, 629, 644 c.p.;
 - m. reato di cui all'art. 216 R.D. 16 marzo 1942, n. 267;
 - n. reato di cui all'art. 2 commi 1 e 1 bis D.L. 12 settembre 1983 n. 463, convertito in L. 11 novembre 1983, n. 638 ("nuovo testo in vigore dal 20/10/2020").
- L'insussistenza di alcuna causa di decadenza, di sospensione o di divieto prevista dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (applicazione, con provvedimento definitivo, di una delle misure di prevenzione personali previste dal libro I, titolo I, capo II, D.lgs. n. 159/2011);
 - L'insussistenza a proprio carico di condanne anche non definitive per uno o più dei delitti di cui agli articoli 603 bis, 629, 640 bis, 644 del codice penale, dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale e di cui all'articolo 12-quinquies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356.

E SI IMPEGNA

a rendere analoga dichiarazione con cadenza annuale nonché comunicare tempestivamente ogni variazione riguardante la propria posizione di cui sopra.

Melzo, 15/01/2025

In fede
Marco Pezzaglia



Ai Sensi dell'art. 20, comma 3 del D.Lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale della Società.